



Piano
paesaggistico
regionale

**Pianificazione
paesaggistica
e siti UNESCO**

ASSETTI FONDIARI COLLETTIVI E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Luca Nazzi

portavoce del Coordinamento regionale
delle Proprietà collettive in Friuli-V. G.





FON Governance
e Assistenza tecnica
2007-2013

ATTIVITA' 1 RELAZIONE FINALE
VERSIONE 1.1_GIUGNO 2011

LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

POAT MIBAC (Ob. II.4 del PON GAT FESR 2007-2013) Linea di attività II.c
Responsabile del POAT MIBAC: DG ONGIP dott.^{ssa} Beatrice Smeriglio

Progetto
La pianificazione paesaggistica: le collaborazioni istituzionali.

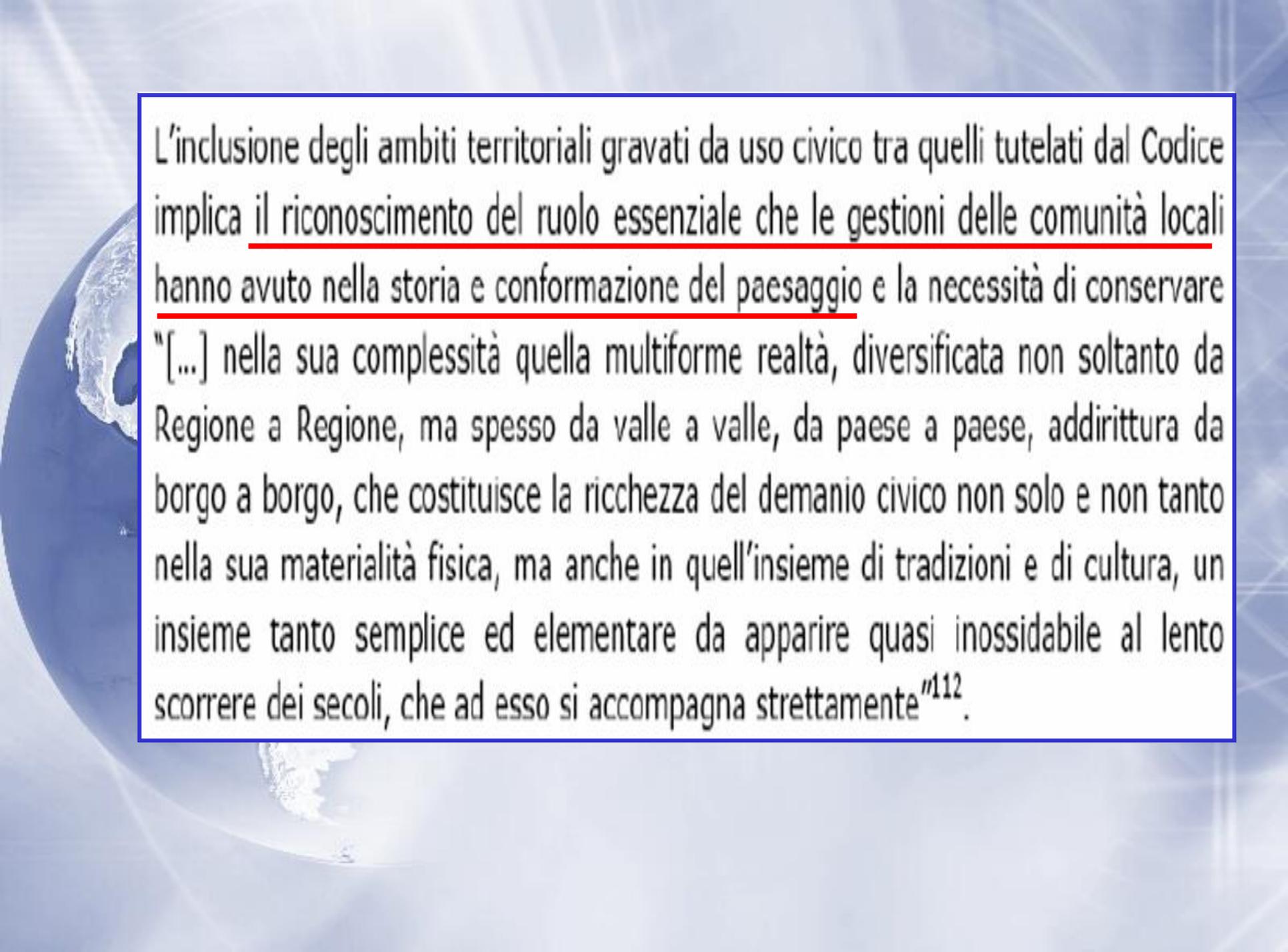
attività 1 analisi delle problematiche ed individuazione delle possibili soluzioni relative alla definizione dei criteri da adottare ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'art. 143, da utilizzarsi anche a supporto della elaborazione di modelli digitali per la realizzazione di mappe tematiche nell'ambito di sistemi informativi territoriali.

Autore: arch. Anna Scala (esperto esterno).
Responsabile del progetto: DG PBAAC dott.^{ssa} Daniela Sandroni.
Referente: DG PBAAC arch. Rocco Rosario Tramutola.
Responsabili tecnici: DG PBAAC arch. Piero Aabischar, arch. Marina Gentili, arch. Carmela Iannotti, arch. Rocco R. Tramutola.

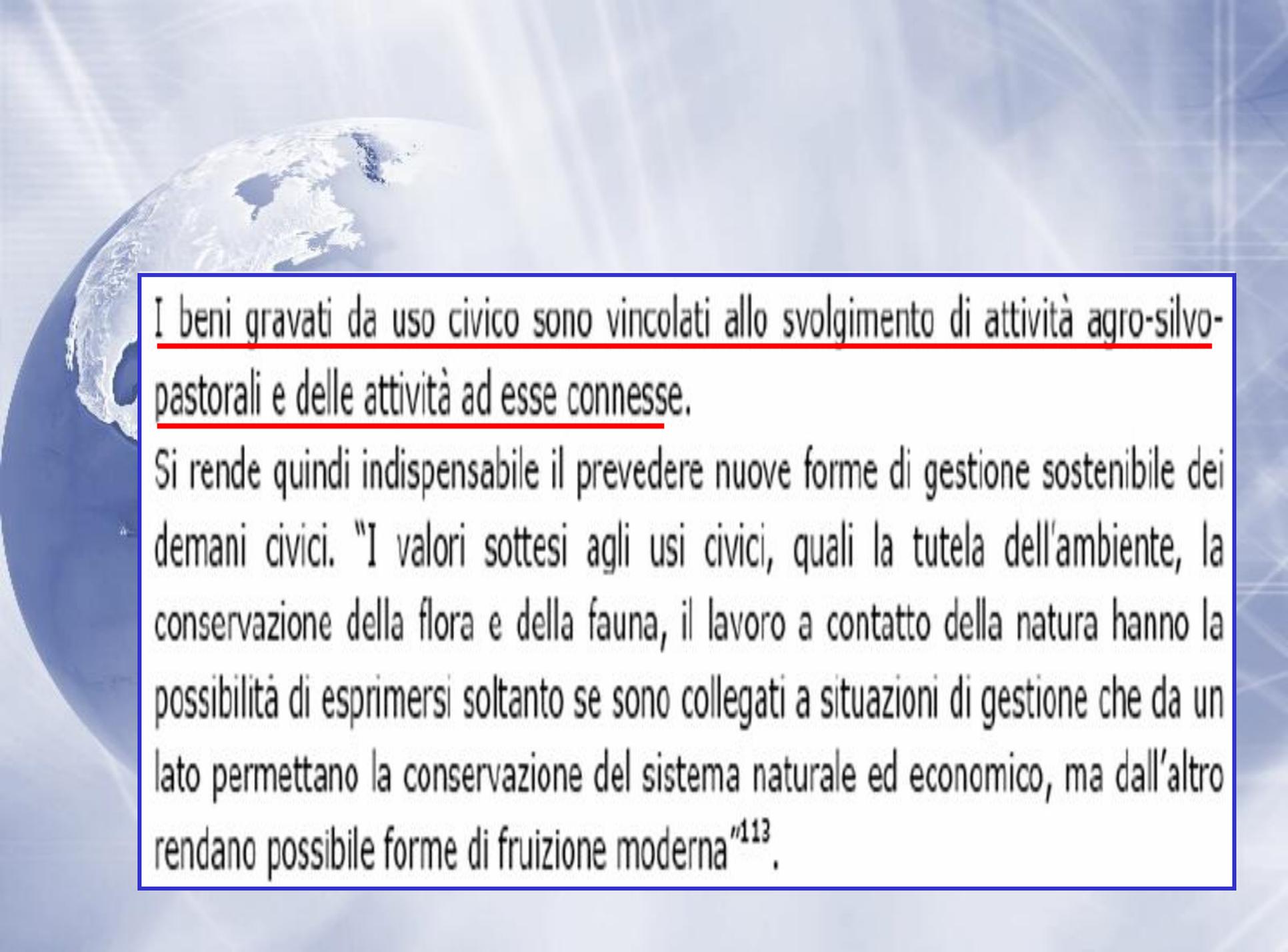
sommario

pagina	2	PREMESSA
	5	1. SUPPORTO CARTOGRAFICO
	6	2. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO art. 136, del Codice
	7	2.1 Fonti di reperimento dei dati
	8	2.2 Fasi e criteri interpretativi
	13	2.3 Metodologia di acquisizione
	15	3. AREE TUTELE PER LEGGE art. 142, comma 1, del Codice
	15	3.1 Metodologia di acquisizione
	17	3.2 Territori costieri
	27	3.3 Territori contermini ai laghi
	33	3.4 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
	44	3.5 Montagne
	50	3.6 Ghiacciai e circhi glaciali
	61	3.7 Parchi e riserve
	65	3.8 Foreste e boschi
	84	3.9 <u>Aree assegnate alle università agrarie e zone orate da usi civici</u>
	98	3.10 Zone umide
	109	3.11 Vulcani
	123	3.12 Zone di interesse archeologico





L'inclusione degli ambiti territoriali gravati da uso civico tra quelli tutelati dal Codice implica il riconoscimento del ruolo essenziale che le gestioni delle comunità locali hanno avuto nella storia e conformazione del paesaggio e la necessità di conservare "[...] nella sua complessità quella multiforme realtà, diversificata non soltanto da Regione a Regione, ma spesso da valle a valle, da paese a paese, addirittura da borgo a borgo, che costituisce la ricchezza del demanio civico non solo e non tanto nella sua materialità fisica, ma anche in quell'insieme di tradizioni e di cultura, un insieme tanto semplice ed elementare da apparire quasi inossidabile al lento scorrere dei secoli, che ad esso si accompagna strettamente"¹¹².



I beni gravati da uso civico sono vincolati allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali e delle attività ad esse connesse.

Si rende quindi indispensabile il prevedere nuove forme di gestione sostenibile dei demani civici. "I valori sottesi agli usi civici, quali la tutela dell'ambiente, la conservazione della flora e della fauna, il lavoro a contatto della natura hanno la possibilità di esprimersi soltanto se sono collegati a situazioni di gestione che da un lato permettano la conservazione del sistema naturale ed economico, ma dall'altro rendano possibile forme di fruizione moderna"¹¹³.



Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)

Sono sottoposte
a **vincolo paesaggistico**
ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497
le aree assegnate
alle **università agrarie**
e le **zone gravate da usi civici**

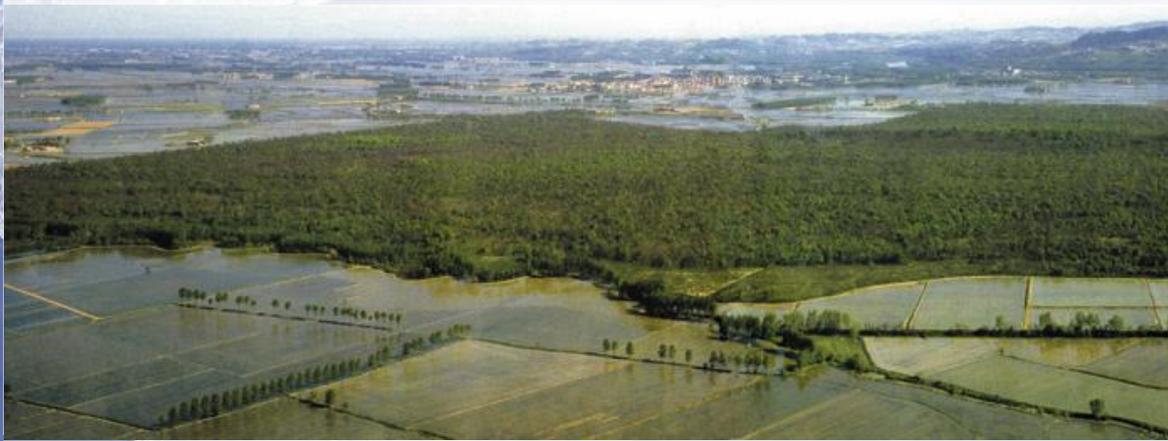


Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio

Articolo 142 - Aree tutelate per legge

Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro **interesse paesaggistico: le aree assegnate alle **università agrarie** e le **zone gravate da usi civici****

Il “Bosco delle Sorti” della Partecipanza di Trino (Vercelli)



Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

www.regole.it

CARTA DI RIPARTIZIONE DELLE TERRE DEL COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO

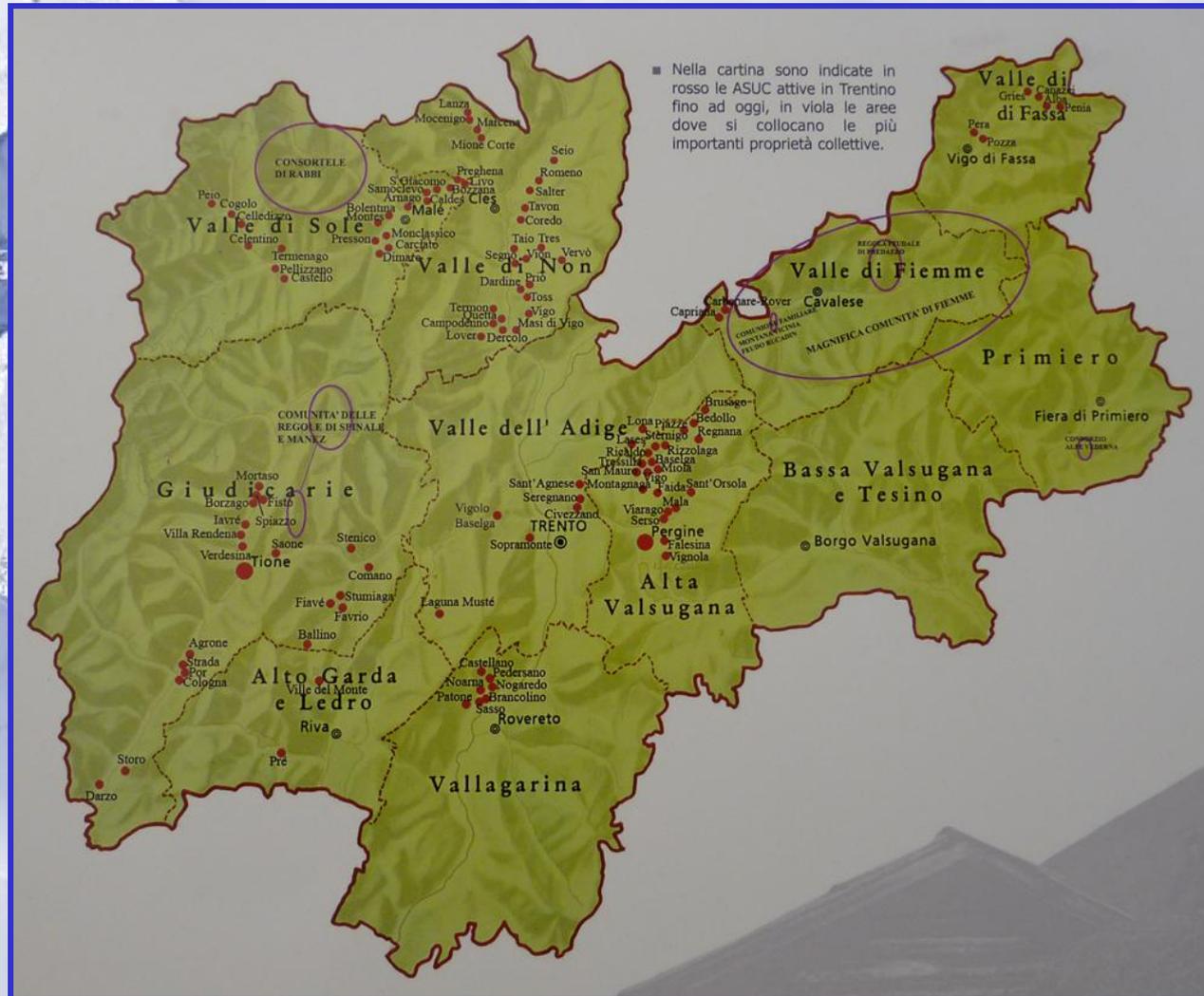
Legenda

-  Terre attribuite al Comune
-  Terre attribuite alle Regole
-  Proprietà Demaniale
-  Confine del Parco

Regole d'Ampezzo



Le "Asuc" trentine



Costituzione della Repubblica italiana

Principi fondamentali - Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce
i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo
sia nelle **formazioni sociali**
ove si svolge la sua personalità,
e richiede l'adempimento dei doveri
inderogabili di solidarietà
politica, economica e sociale

Costituzione della Repubblica italiana



Art. 118, comma 4

Stato, Regioni,
Città metropolitane, Province e Comuni
favoriscono l'autonoma iniziativa
dei cittadini, singoli e associati,
per lo svolgimento
di attività di interesse generale,
sulla base del **principio di sussidiarietà**



«Per i beni silvo-pastorali la destinazione pubblica
all'**utilizzazione come fattori produttivi**,
impressa dalla legge del 1927, viene subordinata,
nel nuovo ordinamento costituzionale,
all'interesse di **conservazione dell'ambiente naturale**
in vista di un'**utilizzazione come beni ecologici**,
tutelato dall'art. 9, secondo comma, Cost.
Con questa norma costituzionale,
che assume come **primario il valore estetico-culturale**,
deve integrarsi la **funzione sociale della proprietà**
assicurata dall'art. 42, secondo comma,
alla quale anche i demani civici... sono sottoposti»

Sentenza 11 luglio 1989, n. 391 della Corte costituzionale

Statuto speciale Regione autonoma Friuli-V. G.

Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1

Capo I Potestà legislativa - Art. 4

In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:

...

4) usi civici

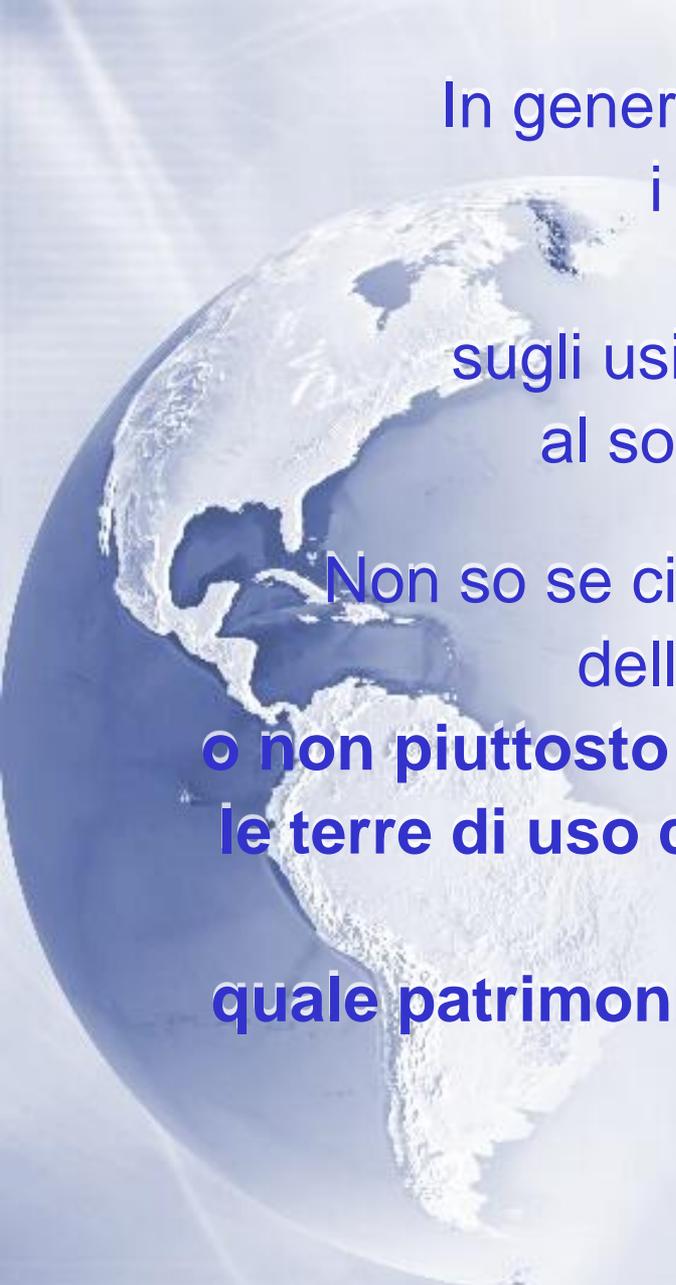


Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

(Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Art. 8 Partecipazione popolare

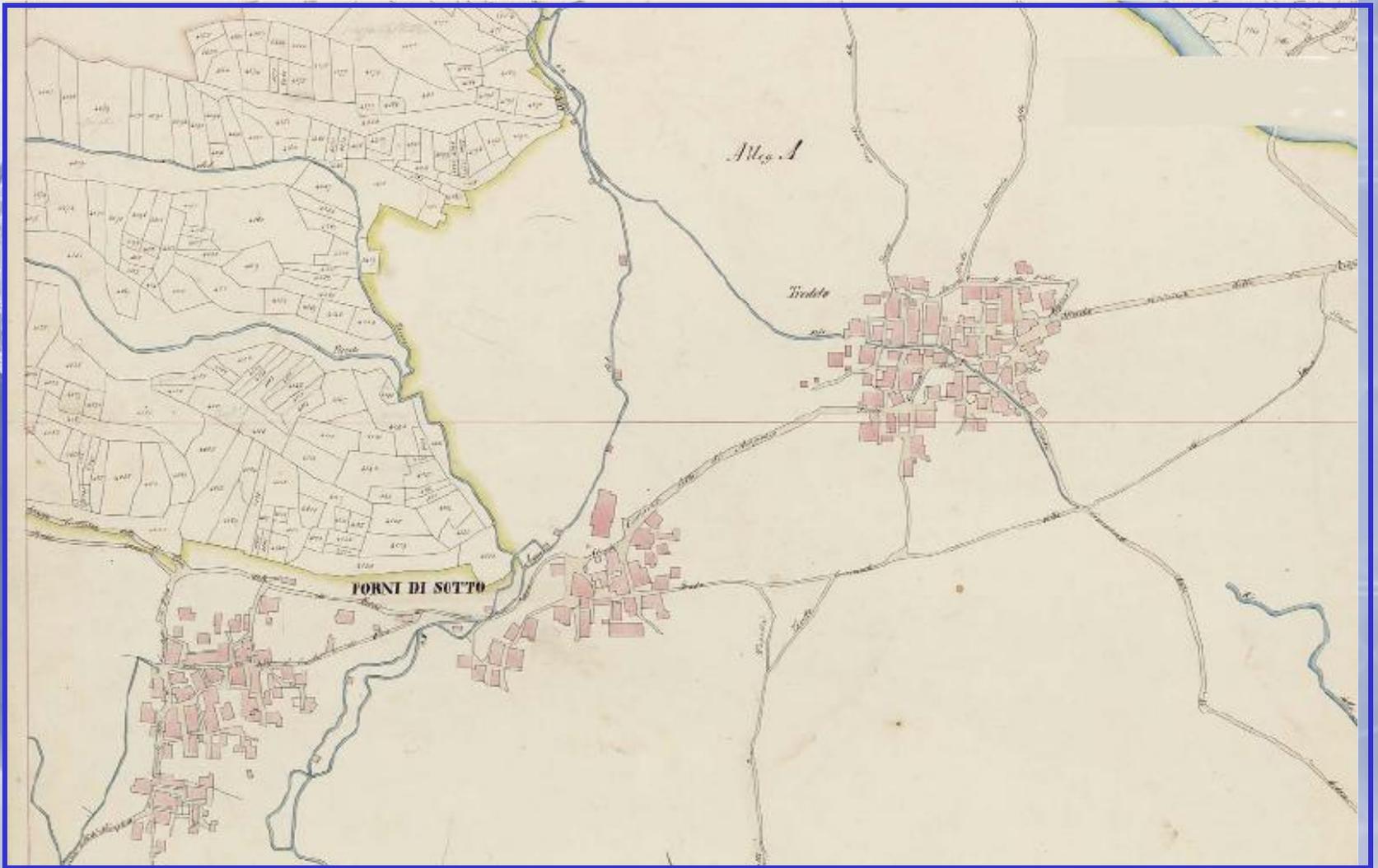
I Comuni,
anche su base di quartiere o di frazione,
valorizzano le libere forme associative
e promuovono **organismi**
di **partecipazione popolare**
all'**amministrazione locale**



In generale si è notato che da parte di quasi tutti i Comuni viene fatta una certa resistenza all'applicazione della legge sugli usi civici; il che costituisce sensibile ritardo al sollecito svolgimento delle operazioni (...).

Non so se ciò si debba ascrivere ad incomprendimento delle finalità che la legge vuole raggiungere
o non piuttosto alla tendenza dei Comuni di sottrarre le terre di uso civico al godimento delle popolazioni, per poterne disporre liberamente, quale patrimonio comunale non gravato da usi civici

*Commissario per gli usi civici di Trieste
relazione del 31 ottobre 1935, n. 1682
inviata al Ministero dell'agricoltura e foreste*



Le “Asuc” friulane: Le Prese di Polcenigo e San Gervasio



Le “Asuc” friulane: San Marco di Mereto e Tualiiis



**TUTTA
FARINA
DEL NOSTRO
SACCO**

COMITATO
FRAZIONALE
PER LA GESTIONE
DEI BENI CIVICI
DI SAN MARCO

*Farine e Pan
di San Marc:
prodotti solidali
e di qualità*

www.paisdisanmarc.it



Le “Asuc” friulane: Pesariis e Givigliana



www.pesariis.it





Piano
paesaggistico
regionale
**Pianificazione
paesaggistica
e siti UNESCO**

Grazie per l'attenzione

Per informazioni:

www.friul.net/vicinia.php

vicinia@friul.net

